



COMUNE
di
CAPANNORI

**Servizio Programmazione e
Risorse Finanziarie**
Ufficio Bilancio Contabilità Partecipate
Tel. 0583/428282
Fax 0583/428278
e-mail ragioneria@comune.capannori.lu.it

Piazza Aldo Moro, 1 - 55012 Capannori (LU) - Italia(www.comune.capannori.lu.it)

RELAZIONE AL

RENDICONTO DI GESTIONE

DELL'ESERCIZIO 2014

INDICE

La relazione al rendiconto della gestione

Tab. nr. 1: il risultato d'amministrazione

Tab. nr. 2: il risultato della gestione di competenza

Tab. nr. 3: grado di accertamento delle entrate

Tab. nr. 4: grado di accertamento delle entrate tributarie

Tab. nr. 5: grado di accertamento delle entrate da trasferimenti correnti

Tab. nr. 6: grado di accertamento delle entrate extratributarie

Tab. nr. 7: grado di accertamento delle entrate da trasferimenti di capitali

Tab. nr. 8: il bilancio per programmi

Tab. nr. 9: impegni assunti

Tab. nr. 10: impegni assunti per funzione parte corrente

Tab. nr. 11: impegni assunti per funzione parte capitale

Tab. nr. 12: impegni assunti per rimborso di prestiti

Tab. nr. 13: monitoraggio patto di stabilità interno

Tab. nr. 14: ricostruzione dello stock di debito

Tab. nr. 15: fondo cassa

Tab. nr. 16: residui attivi

Tab. nr. 17: residui passivi

Tab. nr. 18: conto economico

Tab. nr. 19: conto del patrimonio

Tab. nr. 20: verifica degli equilibri

La relazione al rendiconto, deliberata dal consiglio comunale nell'apposita sessione annuale dedicata all'approvazione del consuntivo, è il documento con il quale l'organo esecutivo espone all'assemblea consiliare il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente. Non si tratta, come nel caso della relazione tecnica che generalmente accompagna il consuntivo, di un documento di origine prevalentemente contabile, ma di un atto dal contenuto politico/finanziario. La relazione al rendiconto mantiene infatti a consuntivo, un significato simile a quello attribuito all'inizio dell'esercizio alla relazione previsionale e programmatica, la quale costituisce il principale documento di bilancio con il quale il consiglio comunale indirizza e programma l'attività dell'ente. Si riporta di seguito il testo dell'art. 151 del TUEL 267/2000 "Principi generali":

1. Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze.

2. Il Documento unico di programmazione è composto dalla Sezione strategica, della durata pari a quelle del mandato amministrativo, e dalla Sezione operativa di durata pari a quello del bilancio di previsione finanziario.

3. Il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

4. Il sistema contabile degli enti locali garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto il profilo finanziario, economico e patrimoniale, attraverso l'adozione:

- a) della contabilità finanziaria, che ha natura autorizzatoria e consente la rendicontazione della gestione finanziaria;
- b) della contabilità economico-patrimoniale ai fini conoscitivi, per la rilevazione degli effetti economici e patrimoniali dei fatti gestionali e per consentire la rendicontazione economico e patrimoniale.

5. I risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale.

6. Al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

7. Il rendiconto è deliberato dall'organo consiliare entro il 30 aprile dell'anno successivo.

8. Entro il 30 settembre l'ente approva il bilancio consolidato con i bilanci dei propri organismi e enti strumentali e delle società controllate e partecipate, secondo il principio applicato n. 4/4 di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

Ed inoltre, per quanto concerne la ridesti nazione dell'avanzo:

"1. Il risultato di amministrazione è distinto in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli

investimenti e fondi accantonati. I fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto. L'indicazione della destinazione nel risultato di amministrazione per le entrate in conto capitale che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione è sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse. I trasferimenti in conto capitale non sono destinati al finanziamento degli investimenti e non possono essere finanziati dal debito e dalle entrate in conto capitale destinate al finanziamento degli investimenti. I fondi accantonati comprendono gli accantonamenti per passività potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'ente è in disavanzo di amministrazione. Tale disavanzo è iscritto come posta a se stante nel primo esercizio del bilancio di previsione secondo le modalità previste dall'art. 188.

2. La quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, accertato ai sensi dell'art. 186 e quantificato ai sensi del comma 1, può essere utilizzato con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;

b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;

c) per il finanziamento di spese di investimento;

d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;

e) per l'estinzione anticipata dei prestiti. Resta salva la facoltà di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", in occasione dell'approvazione del rendiconto, sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo della quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

3. Le quote del risultato presunto derivanti dall'esercizio precedente, costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere utilizzate per le finalità cui sono destinate prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, attraverso l'iscrizione di tali risorse, come posta a sé stante dell'entrata, nel primo esercizio del bilancio di previsione o con provvedimento di variazione al bilancio. L'utilizzo della quota vincolata o accantonata del risultato di amministrazione è consentito, sulla base di una relazione documentata del dirigente competente, anche in caso di esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'ente, secondo le modalità individuate al comma 3-quinquies.

3-bis. L'avanzo di amministrazione non vincolato non può essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, fatto salvo l'utilizzo per i provvedimenti di riequilibrio di cui all'articolo 193.

3-ter. Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;

b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;

c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;

d) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi e ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio, compresi quelli di cui all'art. 193. L'indicazione del vincolo nel risultato di amministrazione per le entrate vincolate che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione è sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

3-quater. Se il bilancio di previsione impiega quote vincolate del risultato di amministrazione presunto ai sensi del comma 3, entro il 31 gennaio la Giunta verifica l'importo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate ed approva l'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione di cui all'art. 11, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. Se la quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è inferiore rispetto all'importo applicato al bilancio di previsione, l'ente provvede immediatamente alle necessarie variazioni di bilancio che adeguano l'impiego del risultato di amministrazione vincolato.

3-quinquies. Le variazioni di bilancio che, in attesa dell'approvazione del consuntivo, applicano al bilancio quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione, sono effettuate solo dopo l'approvazione del prospetto aggiornato del risultato di amministrazione presunto da parte della Giunta di cui al comma 3-quater. Le variazioni consistenti nella mera re-iscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, possono essere disposte dai dirigenti se previsto dal regolamento di contabilità o, in assenza di norme, dal responsabile finanziario. In caso di esercizio provvisorio tali variazioni sono di competenza della Giunta.

3-sexies. Le quote del risultato presunto derivante dall'esercizio precedente costituite dagli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio precedente possono essere utilizzate prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, per le finalità cui sono destinate, con provvedimento di variazione al bilancio, se la verifica di cui al comma 3-quater e l'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione di cui all'art. 11, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, sono effettuate con riferimento a tutte le entrate e le spese dell'esercizio precedente e non solo alle entrate e alle spese vincolate

Tab. nr. 1 Risultato d'amministrazione

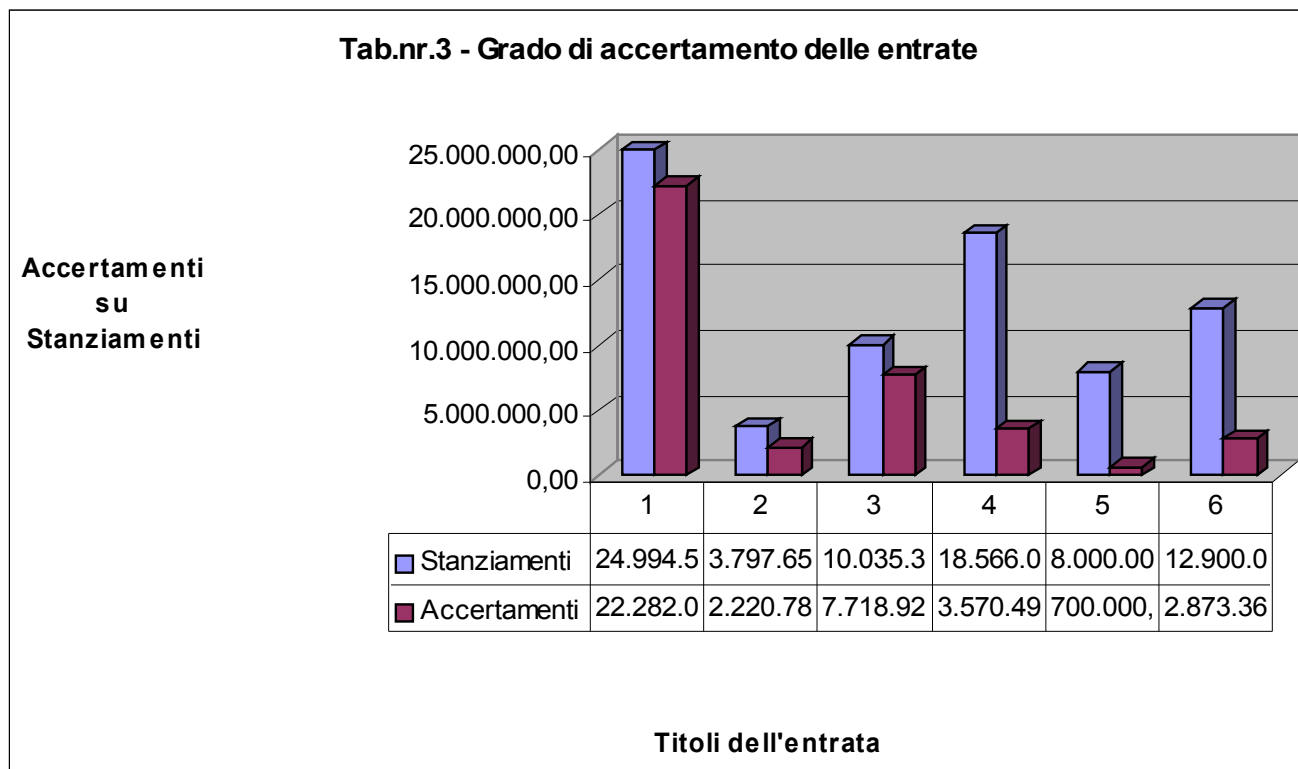
		In conto		Totale
		RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2014				
				6.343.271,21
RISCOSSIONI	7.133.225,46	30.071.395,78		37.204.621,24
PAGAMENTI	13.364.264,17	26.116.518,85		39.480.783,02
Fondo di cassa al 31 dicembre 2014				4.067.109,43
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre				0,00
<i>Differenza</i>				4.067.109,43
RESIDUI ATTIVI	21.880.007,15	9.294.263,20		31.174.270,35
RESIDUI PASSIVI	20.469.145,52	12.921.873,78		33.391.019,30
<i>Differenza</i>				-2.216.748,95
Avanzo (+) o Disavanzo di Amministrazione (-) al 31 dicembre 2014				1.850.360,48
Vincoli dell' avanzo/disavanzo				
	Fondi vincolati			1.200.000,00
	Fondi per finanziamento spese in conto capitale			474.310,15
	Fondi di ammortamento			0,00
	Fondi non vincolati			176.050,33
	Totale avanzo/disavanzo			1.850.360,48

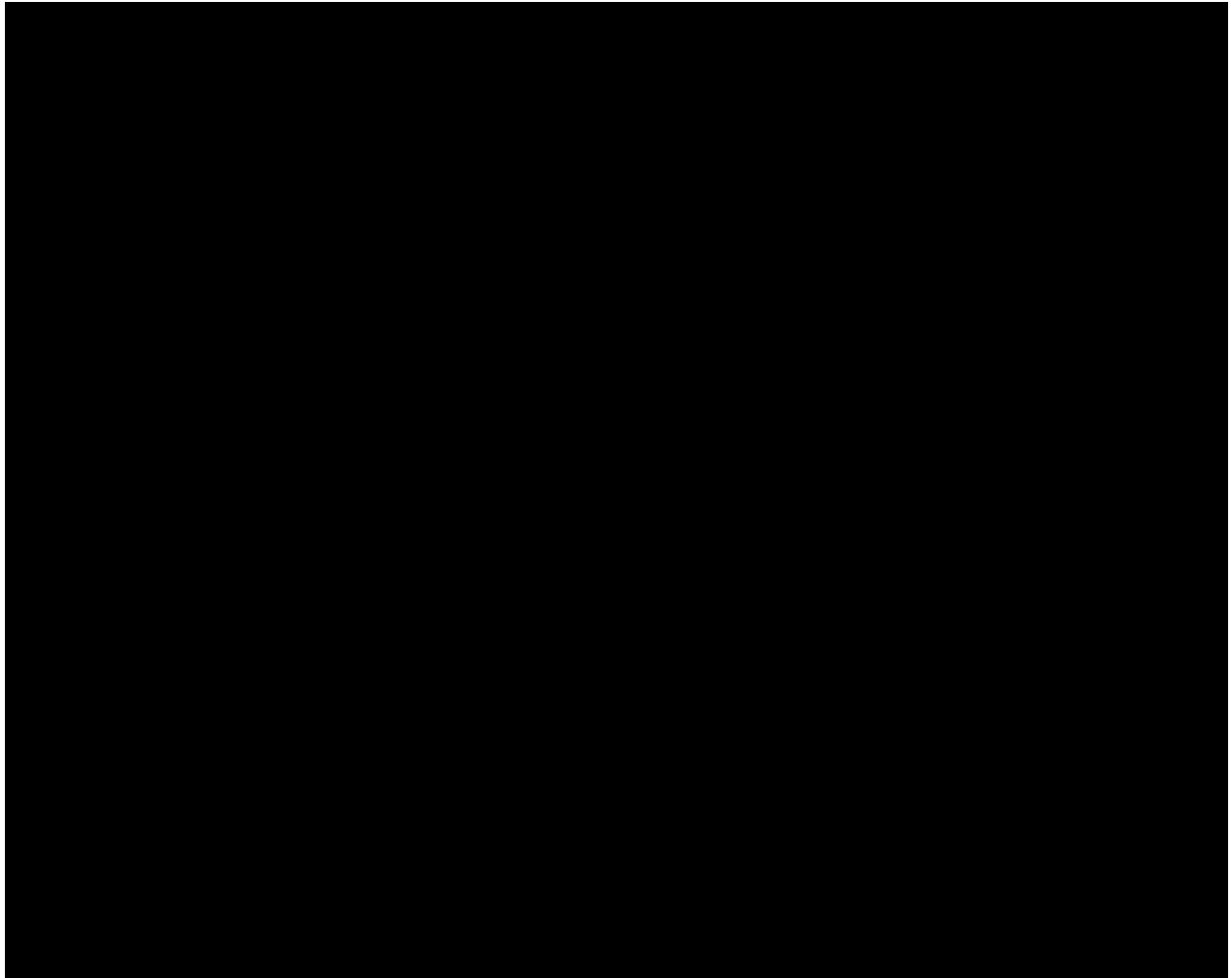
Tab. nr. 2 Risultato della gestione di competenza:

Avanzo/disavanzo della gestione di competenza		
Riscossioni	(+)	30.071.395,78
Pagamenti	(-)	26.116.518,85
<i>Differenza</i>	<i>[a]</i>	3.954.876,93
Residui attivi	(+)	9.294.263,20
Residui passivi	(-)	12.921.873,78
<i>Differenza</i>	<i>[b]</i>	-3.627.610,58
Risultato della gestione di competenza	<i>[a] - [b]</i>	327.266,35

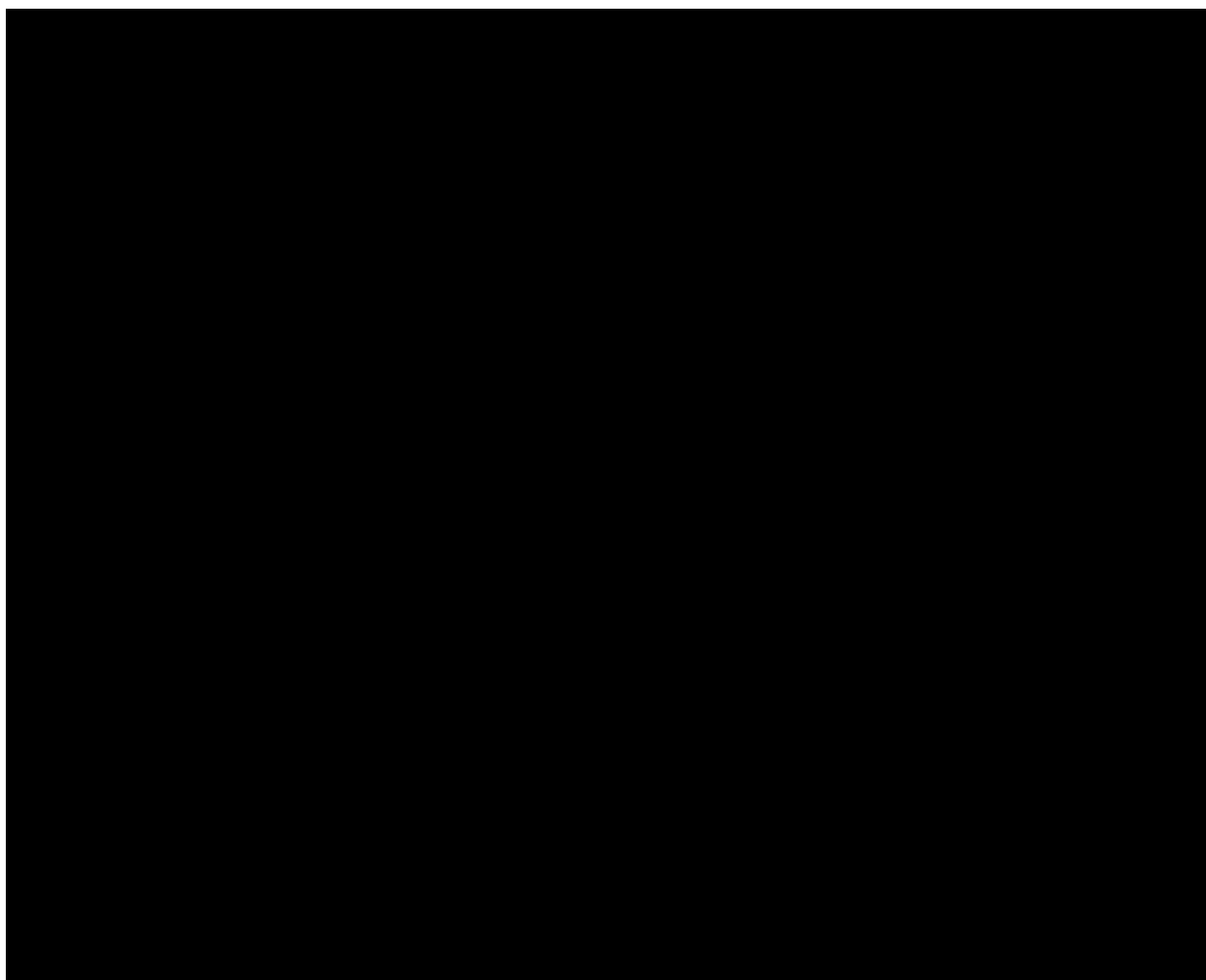
Le entrate presentano il seguente andamento, riferito agli stanziamenti risultanti dai dati previsionali attuali ed agli accertamenti assunti:

Tab.nr.3 Grado di accertamento delle entrate:	Stanz.definitivi	Accertamenti	% Accertato
Tit. 1 - Tributarie	24.994.500,00	22.282.089,21	89,15%
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti	3.797.654,00	2.220.787,90	58,48%
Tit. 3 - Extratributarie	10.035.325,00	7.718.921,79	76,92%
Tit. 4 - Trasferimenti di capitale e	18.566.000,00	3.570.492,81	19,23%
Tit. 5 - Accensione di prestiti	8.000.000,00	700.000,00	8,75%
Tit. 6 - Servizi per conto di terzi	12.900.000,00	2.873.367,27	22,27%
Totali	78.293.479,00	39.365.658,98	50,28%





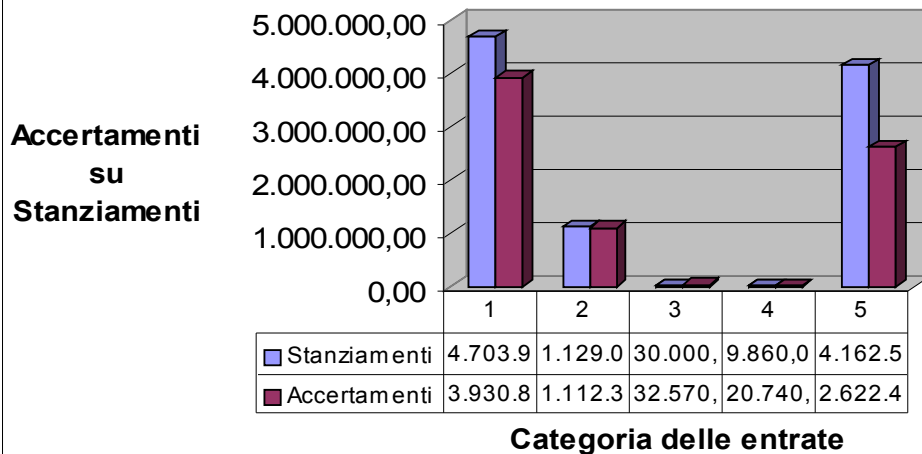
Gli enti locali hanno più tempo per correggere tariffe e aliquote comunali. La regola generale sulla tempistica è fissata dall'art.1 comma 169 della legge 296/2006 il quale prevede che gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data di approvazione del bilancio, con effetto dal primo gennaio dell'anno di riferimento. La legge di stabilità 2013 all'art.1 comma 444 dà la possibilità ai Comuni, per ripristinare gli equilibri di bilancio, di modificare aliquote e tariffe entro il 30 settembre, ovvero entro la data prevista per la salvaguardia degli equilibri di bilancio.



Tab.nr.6 Grado di accert.delle entrate extratributarie

	Stanz.definitivi	Accertamenti	% Accertato
Cat. 1 - Proventi dei servizi pubblici	4.703.950,00	3.930.844,53	83,56%
Cat. 2 - Proventi dei beni dell'ente	1.129.000,00	1.112.322,31	98,52%
Cat. 3 - Interessi su anticipazioni e crediti	30.000,00	32.570,02	108,57%
Cat. 4 - Utili netti aziende, dividendi	9.860,00	20.740,00	210,34%
Cat. 5 - Proventi diversi	4.162.515,00	2.622.444,93	63,00%
Totali	10.035.325,00	7.718.921,79	76,92%

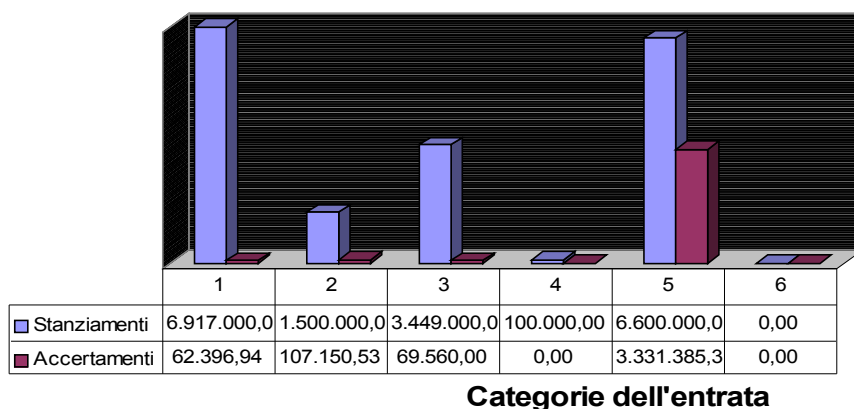
Tab.nr.6 - Grado di accertamento delle entrate extratributarie



Tab.nr. 7 Grado di accert.delle entrate da trasf.di capitali e riscoss.crediti

	Stanziamenti definitivi	Accertamenti	% Accertato
Cat. 1 - Alienazione di beni patrimoniali	6.917.000,00	62.396,94	0,90%
Cat. 2 - Trasn. di capitale dallo stato	1.500.000,00	107.150,53	7,14%
Cat. 3 - Trasn. di capitale dalla regione	3.449.000,00	69.560,00	2,02%
Cat. 4 - Trasn. di capitale da altri enti p.	100.000,00	0,00	0,00%
Cat. 5 - Trasn.di capitale da altri soggetti	6.600.000,00	3.331.385,34	50,48%
Cat. 6 - Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00%
Totali	18.566.000,00	3.570.492,81	19,23%

Tab.nr.7 - Grado di accertamento delle entrate da trasf.di capitali e riscoss.di crediti



Categorie dell'entrata

I documenti politici di strategia e di indirizzo generale, come la relazione previsionale e programmatica, sono gli strumenti mediante i quali il consiglio, organo rappresentativo della collettività locale, indica i principali obiettivi da perseguire nell'immediato futuro. L'attività di indirizzo tende quindi ad assicurare un ragionevole grado di coerenza tra le scelte di programmazione e la disponibilità reale di risorse. Il bilancio di previsione letto "per programmi" associando quindi l'obiettivo strategico con la rispettiva dotazione finanziaria.

I programmi di spesa sono quindi gli strumenti con i quali misurare, a chiusura dell'esercizio di riferimento, l'efficacia dell'azione intrapresa dall'azienda Comune. Ogni programma sarà costituito da spese di funzionamento (Tit.1 - Spesa corrente), da spese di investimento (Tit.2 - Spese in C/capitale), e può essere inoltre integrato includendovi pure l'ammontare corrispondente alla restituzione dei mezzi finanziari di terzi (Tit.3 - Rimborso di prestiti).

Tab. nr. 8 Il bilancio per programmi:

Il Bilancio 2014 per programmi	Competenza				
	Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
1 Politiche ambientali	1.897.680,00	193.376,65	10%	7.908,83	4,09%
2 Urbanistica	1.391.400,00	276.560,50	20%	17.625,65	6,37%
3 Lavori pubblici	12.477.640,00	4.184.008,63	34%	1.577.937,64	37,71%
4 Agricoltura	0,00	0,00	0%	0,00	0,00%
5 Sportello unico per le imprese	31.500,00	352,46	1%	352,46	100,00%
6 Attività istituzionale di commercio e funzioni di polizia amministrativa	15.000,00	14.981,69	100%	1.481,69	9,89%
7 Promozione del sistema produttivo locale	0,00	0,00	0%	0,00	0,00%
8 Valorizzazione degli spazi informativi, di crescita educativa e del benessere scolastico	7.264.430,00	5.177.255,51	71%	1.519.603,18	29,35%
9 Cultura e Territorio	501.050,00	378.377,97	76%	131.813,92	34,84%
10 Archivio storico comunale	43.900,00	38.540,00	88%	0,00	0,00%
11 Diffusione dello sport per tutti	12.500,00	3.964,20	32%	1.500,81	37,86%
12 Costruzione di una comunità educante	2.118.455,11	2.047.705,65	97%	692.101,84	33,80%
13 Creatività giovanile	150.500,00	24.366,94	16%	745,60	3,06%
14 Diritto all'abitare	727.500,00	599.138,58	82%	453.177,57	75,64%
15 Non autosufficienza e integrazione dei servizi socio-sanitari	1.441.950,00	1.302.930,95	90%	688.835,25	52,87%
16 Governance	12.560.275,00	12.369.815,50	98%	10.824.083,93	87,50%
17 Trasparenza, partecipazione e relazione con la cittadinanza	115.600,00	112.293,17	97%	94.712,62	84,34%
18 Politiche di bilancio e tributarie	19.715.447,40	7.382.659,42	37%	6.548.544,52	88,70%
19 Capannoni verso il futuro	407.378,65	331.627,90	81%	265.537,48	80,07%
20 Sicurezza del territorio	137.836,00	133.223,87	97%	20.101,45	15,09%
21 Capannoni Città del dialogo	571.500,00	392.182,42	69%	81.514,25	20,78%
22 Gestione delle attività istituzionali ed ordinarie	1.103.215,30	859.855,92	78%	467.589,14	54,38%
23 Sviluppo locale	2.708.721,54	341.807,43	13%	95.183,90	27,85%
Totale Programmi effettivi di spesa	65.393.479,00	36.165.025,36	55%	23.490.351,73	64,95%

Relazione al rendiconto di gestione dell'esercizio 2014

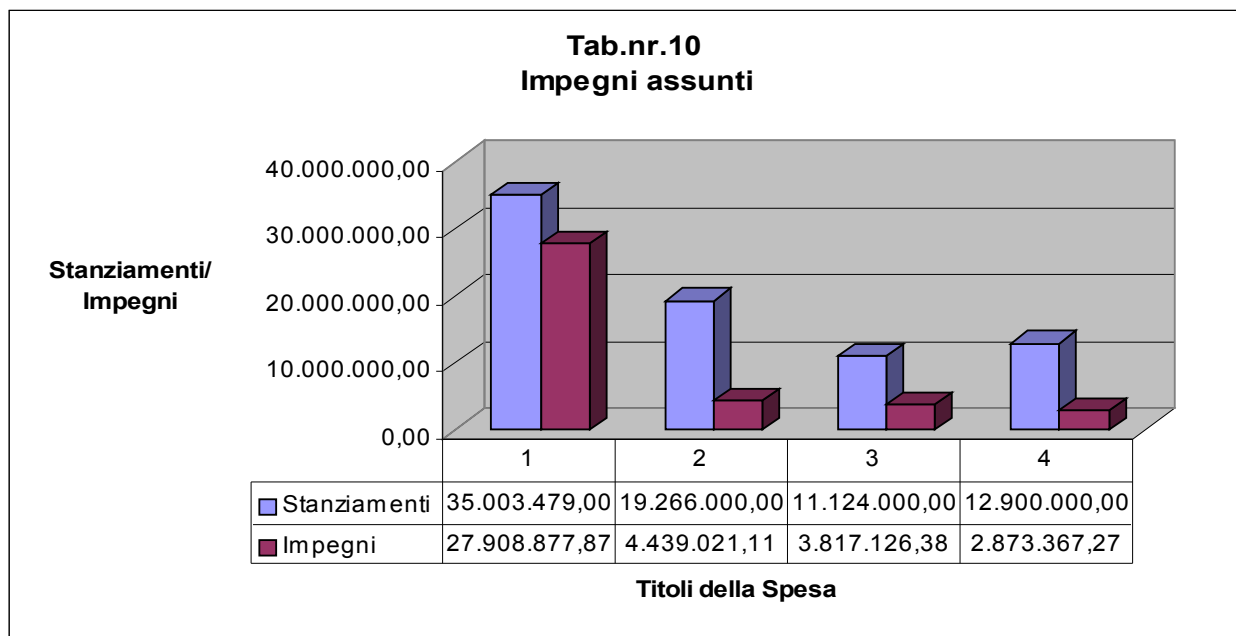
Le uscite del comune sono costituite da spese di parte corrente, spese in conto capitale, rimborso di prestiti e da movimenti di risorse effettuate per conto di altri soggetti denominati, nella struttura contabile prevista dal Testo unico sull'ordinamento degli enti locali, servizi per conto di terzi.

La quantità di risorse che il comune può spendere dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'efficienza (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'efficacia (attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'economicità (conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento dell'equilibrio tra le entrate e le uscite, e questo durante l'intero esercizio.

La spesa presenta la seguente situazione, articolata per titoli:

Tab.nr.9 Impegni assunti	Stanz.definitivi	Impegnato	% Impegnato
Tit. 1 - Correnti	35.003.479,00	27.908.877,87	80%
Tit. 2 - In conto capitale	19.266.000,00	4.439.021,11	23%
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	11.124.000,00	3.817.126,38	34%
Tit. 4 - Servizi per conto di terzi	12.900.000,00	2.873.367,27	22%
Totali	78.293.479,00	39.038.392,63	50%



La spesa presenta la seguente situazione, articolata per funzioni, di parte corrente e conto capitale:

Relazione al rendiconto di gestione dell'esercizio 2014

Tab.nr.10 Impegni assunti per funzione parte corrente	Stanz.definitivi	Impegnato	% Impegnato
Funzione 1 - Ammin., gestione e con.	17.367.856,71	11.956.497,44	69%
Funzione 2 - Giustizia Funzione	-	-	0%
Funzione 3 - Polizia locale Funzione	926.636,45	909.039,61	98%
Funzione 4 - Istruzione pubblica	3.997.634,00	3.890.226,37	97%
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	801.639,00	644.301,46	80%
Funzione 6 - Sport e ricreazione	87.900,00	22.763,99	26%
Funzione 7 - Turismo	510.039,08	408.225,91	80%
Funzione 8 - Viabilità e trasporti Funzione	1.900.780,00	1.821.742,73	96%
Funzione 9 - Territorio e ambiente	1.947.035,00	1.669.127,17	86%
Funzione 10 - Settore Sociale	7.045.869,11	6.209.633,64	88%
Funzione 11 - Sviluppo economico	282.489,65	247.254,31	88%
Funzione 12 - Servizi Produttivi	135.600,00	130.065,24	96%
Totali	35.003.479,00	27.908.877,87	80%

Si rammenta il contenuto dell'Art. 166 del TUEL 267/2000, "**Fondo di riserva**", il quale così recita:

1. Gli enti locali iscrivono nel proprio bilancio di previsione un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione. (1)

2-ter. Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

Per quanto concerne invece il Fondo svalutazione crediti **si rammenta che, a decorrere** dall'esercizio finanziario 2012, gli enti locali devono iscrivere nel bilancio di previsione un "fondo svalutazione crediti" non inferiore al 25 per cento dei residui attivi, di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni.

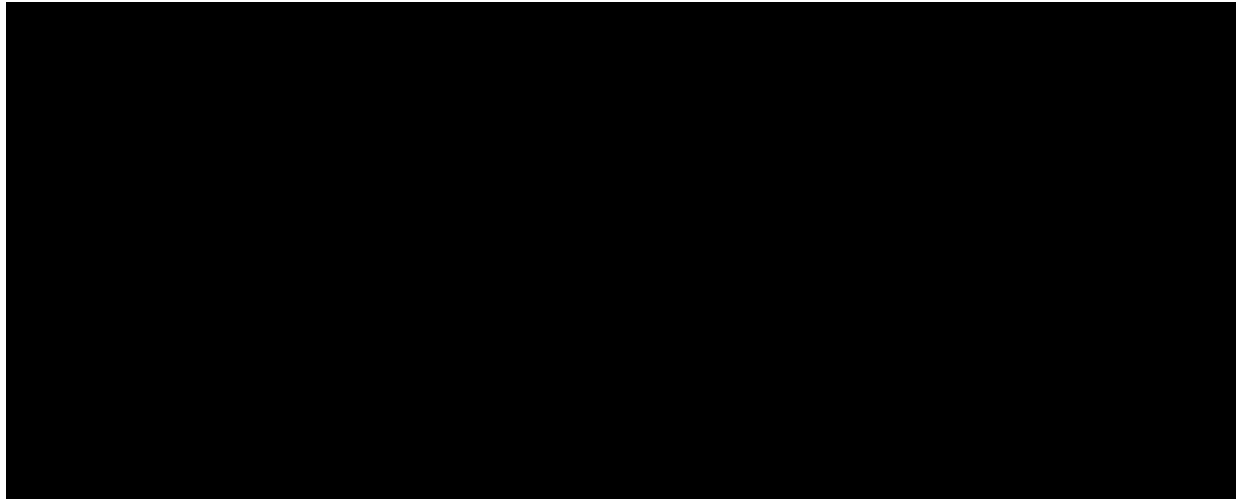
Tale disposizione è contenuta nell'articolo 6, comma 17, del decreto legge n. 95/2012, meglio conosciuto come decreto "spendig review".

Tuttavia, i residui, per i quali è analiticamente certificabile, da parte dell'organo di revisione, la perdurante sussistenza delle ragioni del credito e l'elevato tasso di riscuotibilità, possono essere esclusi dal calcolo per la determinazione del fondo svalutazione crediti. La norma in esame impone quindi agli enti di rivedere ogni singolo residuo attivo mantenuto in sede di rendiconto 2011.

Inoltre gli enti locali che beneficiano dell'anticipazione, di cui al comma 13 dell'articolo 1 del dl 35/2013, dovranno adeguare il fondo di svalutazione crediti di cui dl 95/2012, relativo ai 5 esercizi finanziari successivi a quello in cui è stata concessa l'anticipazione stessa, ad almeno il 50 per cento dei residui attivi, di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni.

Relazione al rendiconto di gestione dell'esercizio 2014

Tab.nr.11 Impegni assunti per funzione conto capitale	Stanziameti definitivi	Impegnato	% Impegnato
Funzione 1 - Ammin., gestione e con.	2.368.600,00	252.437,84	11%
Funzione 2 - Giustizia Funzione	0,00	0,00	0%
Funzione 3 - Polizia locale Funzione	0,00	0,00	0%
Funzione 4 - Istruzione pubblica	3.509.000,00	1.467.641,24	42%
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	65.000,00	60.213,00	93%
Funzione 6 - Sport e ricreazione	500.000,00	92.767,60	19%
Funzione 7 - Turismo	1.085.000,00	488.000,00	45%
Funzione 8 - Viabilità e trasporti Funzione	4.740.000,00	678.286,36	14%
Funzione 9 - Territorio e ambiente	6.168.400,00	1.102.923,65	18%
Funzione 10 - Settore Sociale	830.000,00	296.751,42	36%
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00	0%
Funzione 12 - Servizi Produttivi	0,00	0,00	0%
Totali	19.266.000,00	4.439.021,11	23%



Di seguito si riporta il prospetto dimostrativo del rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2014, in considerazione delle entrate e spese correnti, dei flussi finanziari, nonché degli spazi resi disponibili ex D.L. 35/2013 o in virtù del patto regionale.

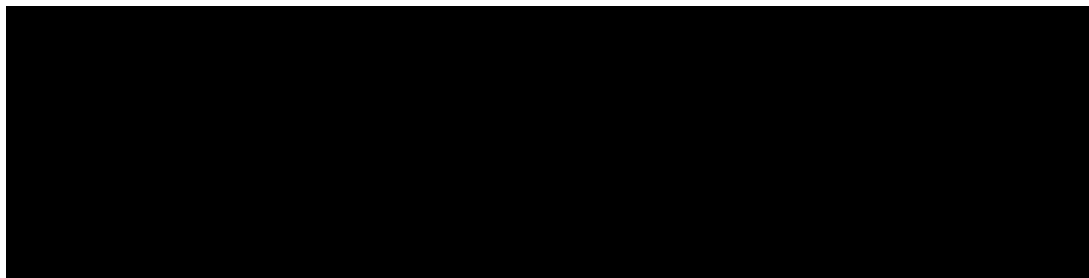
La situazione è pertanto la seguente:

Tab. nr. 13 Patto di stabilità interno

EQUILIBRIO PATTO	
ACCERTAMENTI	CONSUNTIVO 2014
ENTRATE TRIBUTARIE	22.282.089,21
TRASFERIMENTI CORRENTI	2.220.787,90
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	7.718.921,79
<i>ESCLUSIONI</i>	-112.000,00
TOTALE ENTRATE (ACCERTAMENTI)	32.109.798,90
IMPEGNI	CONSUNTIVO 2014
SPESE CORRENTI	27.908.877,87
ESCLUSIONI	
TOTALE SPESE (IMPEGNI)	27.908.877,87
SALDO DI COMPETENZA	4.200.921,03
RISCOSSIONI	CONSUNTIVO 2014
ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE (C+R)	3.985.245,45
ESCLUSIONI	-440.214,34
RISCOSSIONI NETTE	3.545.031,11
PAGAMENTI	CONSUNTIVO 2014
SPESE CONTO CAPITALE (C+R)	5.731.761,32
ESCLUSIONI	-853.956,00
PAGAMENTI NETTI	4.877.805,32
SALDO DI CASSA	-1.332.774,21
SALDO FINALE (SALDO DI COMPETENZA+SALDO DI CASSA)	2.868.146,82
OBIETTIVO	2.813.000,00
SCOSTAMENTO (SALDO FINALE-OBIETTIVO)*	55.146,82
*SE POSITIVO RISPETTATO OBIETTIVO PATTO STABILITA'	

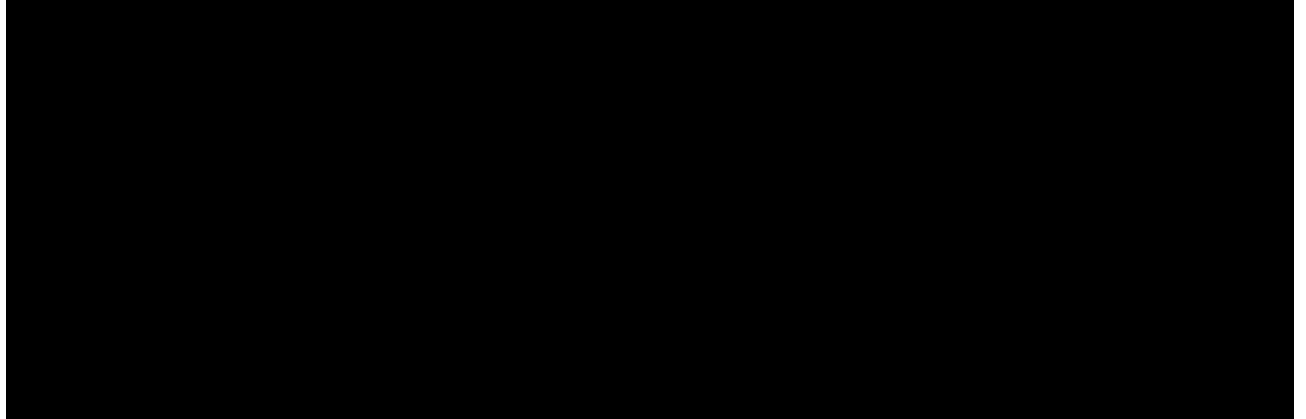
Si espone di seguito l'evoluzione del debito:

Tab.nr. 14 Ricostruzione dello stock di debito



Si riportano di seguito i parametri previsti dall'art.204 del TUEL 267/2000 "**Regole particolari per l'assunzione di mutui**" **modificato** dall'art. 1, comma 735, [L. 27 dicembre 2013, n. 147](#), a decorrere dal 1° gennaio 2014.:

“Oltre al rispetto delle condizioni di cui all'articolo 203, l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, e l'8 per cento, a decorrere dall'anno 2012, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.”



Il saldo di cassa alla data della verifica risulta pari ad Euro 4.067.109,43.

L'Ente non ha attivato l'anticipazione di tesoreria prevista dall'art.222 del TUEL 267/2000.

L'Ente ha adottato la deliberazione prevista dall'art.195 TUEL 267/2000 al fine di poter disporre l'utilizzo, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti, anche se provenienti dall'assunzione di mutui con istituti diversi dalla Cassa depositi e prestiti, per un importo non superiore all'anticipazione di tesoreria disponibile ai sensi dell'articolo 222.

Indispensabile risulta essere la verifica dei residui, con riferimento ai residui iniziali ed alla movimentazione effettuata e prevedibile. La situazione è la seguente, sia per i residui attivi che per i residui passivi:

Tab.nr.16 Residui attivi	Residui iniziali	Maggiori/ Minori residui	Accertamenti c/residui
Tit. 1 - Tributarie	3.884.409,69	- 73.107,10	3.811.302,59
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti	4.794.621,25	- 822.175,79	3.972.445,46
Tit. 3 - Extratributarie	6.740.656,50	- 847.044,58	5.893.611,92
Tit. 4 - Trasferimenti di capitale e	8.033.376,94	- 421.441,46	7.611.935,48
Tit. 5 - Accensione di prestiti	7.408.631,57	2.717,14	7.411.348,71
Tit. 6 - Servizi per conto di terzi	344.865,13	- 32.276,68	312.588,45
Totali	31.206.561,08	- 2.193.328,47	29.013.232,61

Tab.nr.17 Gestione residui passivi	Residui iniziali	Maggiori/ Minori residui	Impegni c/residui
Tit. 1 - Correnti	14.393.898,64	- 2.176.954,21	12.216.944,43
Tit. 2 - In conto capitale	20.133.476,31	- 755.738,43	19.377.737,88
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	1.752.379,82	-	1.752.379,82
Tit. 4 - Servizi per conto di terzi	515.212,63	- 28.865,07	486.347,56
Totali	36.794.967,40	- 2.961.557,71	33.833.409,69

Il rendiconto deve permettere di verificare sia la fase autorizzatoria-finanziaria attribuita al sistema di bilancio, sia la situazione economica e patrimoniale-finanziaria dell'ente e i mutamenti di tale situazione anche in relazione agli andamenti economici programmati dall'ente. Non è sufficiente il raggiungimento dell'equilibrio finanziario complessivo per formulare un giudizio completo sull'andamento attuale e prospettico dell'ente. L'equilibrio economico a valere nel tempo è un obiettivo essenziale dell'ente, da verificare costantemente e da analizzare in sede di esame ed approvazione del rendiconto della gestione.

Lo schema di conto economico, di contenuto obbligatorio, approvato con il D.P.R. n.194 del 1996, si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali, attraverso l'analisi di 28 valori, si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio come segue:

Tab. nr. 18 Conto Economico

Conto Economico		2012	2013	2014
A	Proventi della gestione	32.566.768,00	37.180.356,94	31.986.784,88
B	Costi della gestione	29.482.836,67	33.513.547,02	28.298.727,95
Risultato della gestione		3.083.931,33	3.666.809,92	3.688.056,93
C	Proventi ed oneri da aziende speciali partecipat	-568.263,53	-1.130.597,84	-1.305.964,99
Risultato della gestione operativa		2.515.667,80	2.536.212,08	2.382.091,94
D	Proventi (+) ed oneri (-) finanziari	-1.947.374,14	-1.713.046,70	-1.711.243,33
E	Proventi (+) ed oneri (-) straordinari	401.994,00	-170.924,71	570.572,79
Risultato economico di esercizio		970.287,66	652.240,67	1.241.421,40

Si espongono altresì le risultanze del conto del patrimonio:

Tab.nr. 19 Conto del Patrimonio:

<i>Attivo</i>	31/12/2013	Variazioni da conto finanziario	Variazioni da altre cause	31/12/2014
Immobilizzazioni immateriali	522.256,52	78.252,41	-182.979,33	417.529,60
Immobilizzazioni materiali	101.726.866,16	4.317.542,20	-3.189.615,70	102.854.792,66
Immobilizzazioni finanziarie	3.650.200,91	0,00	0,00	3.650.200,91
Totale immobilizzazioni	105.899.323,59	4.395.794,61	-3.372.595,03	106.922.523,17
Rimanenze	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti	28.790.360,82	2.853.354,08	-2.399.848,47	29.243.866,43
Altre attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	9.092.109,73	-2.665.787,68	0,00	6.426.322,05
Totale attivo circolante	37.882.470,55	187.566,40	-2.399.848,47	35.670.188,48
Ratei e risconti				0,00
				0,00
Totale dell'attivo	143.781.794,14	4.583.361,01	-5.772.443,50	142.592.711,65
Conti d'ordine	20.133.476,31	-1.292.740,21	-755.738,43	18.084.997,67
Passivo				
Patrimonio netto	36.015.946,89	0,00	1.241.421,40	37.257.368,29
Conferimenti	49.824.465,11	2.899.562,07	-300.897,83	52.423.129,35
Debiti di finanziamento	39.146.687,31	-3.117.126,38	0,00	36.029.560,93
Debiti di funzionamento	14.393.898,64	960.607,93	-2.176.954,21	13.177.552,36
Debiti per anticipazione di cassa	1.752.379,82	0,00	0,00	1.752.379,82
Altri debiti	515.212,63	96.261,89	-235.385,07	376.089,45
Totale debiti	55.808.178,40	-2.060.256,56	-2.412.339,28	51.335.582,56
Ratei e risconti	2.133.203,74		-556.572,29	1.576.631,45
				0,00
Totale del passivo	143.781.794,14	839.305,51	-2.028.388,00	142.592.711,65
Conti d'ordine	20.133.476,31	-1.292.740,21	-755.738,43	18.084.997,67

Infine è possibile rappresentare l'equilibrio economico come segue:

Tab.nr. 20 Verifica equilibri e pareggio finanziario	<i>Dati a consuntivo riferiti all'esercizio 2014</i>		
Entrate		Spese	
Tit. 1 - Tributarie	22.282.089,21	Tit. 1 - Spese correnti	27.908.877,87
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti	2.220.787,90	Tit. 3 - Rimb.prestiti	3.817.126,38
Tit. 3 - Extratributarie	7.718.921,79		
Totale	32.221.798,90	Totale	31.726.004,25
		Diff.	495.794,65
Tit. 4 - Trasferimenti di capitale e	3.570.492,81	Tit. 2- Spese c/cap.	4.439.021,11
Tit. 5 - Accensione di prestiti	700.000,00		
Totale	4.270.492,81	Totale	4.439.021,11
Tit. 6 - Servizi per c/terzi	2.873.367,27	Tit. 4 - Servizi per c/terzi	2.873.367,27
Totale	2.873.367,27	Totale	2.873.367,27
	<u>39.365.658,98</u>		<u>39.038.392,63</u>

Ai sensi dell'art.9 della Legge 243/2012,

1. I bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, registrano:

- a) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;
- b) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

2. Salvo quanto previsto dall'articolo 10, comma 4, qualora, in sede di rendiconto di gestione, un ente di cui al comma 1 del presente articolo registri un valore negativo dei saldi di cui al medesimo comma 1, lettere a) e b), adotta misure di correzione tali da assicurarne il recupero entro il triennio successivo.

3. Eventuali saldi positivi sono destinati all'estinzione del debito maturato dall'ente. Nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea e dell'equilibrio dei bilanci, i saldi positivi di cui al primo periodo possono essere destinati anche al finanziamento di spese di investimento con le modalità previste dall'articolo 10.

4. Con legge dello Stato sono definite le sanzioni da applicare agli enti di cui al comma 1 nel caso di mancato conseguimento dell'equilibrio gestionale sino al ripristino delle condizioni di equilibrio di cui al medesimo comma 1, lettere a) e b), da promuovere anche attraverso la previsione di specifici piani di rientro.

Altre osservazioni:

Si ritiene opportuno precisare che sono in corso di approvazione le misure correttive ai sensi dell'art.148 bis TUEL relativamente alle rettifiche da apportare al rendiconto della gestione 2013 a seguito della deliberazione n.51/2015 della Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti (proposta deliberazione Consiglio Comunale n.155 del 28/04/2015).

Con la suddetta deliberazione n. 51/2015, la Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo ha evidenziato le seguenti criticità o irregolarità gravi sul Rendiconto di Gestione 2013:

1) Risultato di Amministrazione: l'ente non ha provveduto alla corretta definizione delle poste vincolate confluite nell'avanzo di amministrazione.

- a fronte dell'eliminazione di residui passivi di parte capitale per 137.296,04 euro, l'ente non ha provveduto a vincolare la corrispondente quota di avanzo realizzato;
- l'ente ha contabilizzato in modo non corretto l'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti ai sensi del d.l. 35/2013 poiché ha accertato al titolo V del bilancio l'entrata derivante da tale anticipazione senza provvedere contestualmente all'impegno della spesa nel titolo III dell'uscita.

2) Capacità di indebitamento: E' stata rilevata la non corretta quantificazione dello stock del debito di finanziamento nel conto del patrimonio. L'errata determinazione risulta conseguente alla contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti ai sensi del D.L. 35/2013 tra le voci di entrata relative ai mutui e prestiti.”.

Le risultanze finanziarie del Conto del Bilancio 2013, debitamente rettificato, sono di seguito riportate:

Fondo Cassa al 01/01/2013	6.874.429,40
+ Riscossioni	47.621.127,47
- Pagamenti	- 48.152.285,66
Fondo Cassa al 31/12/2013	6.343.271,21

Fondo Cassa al 31/12/2013	6.343.271,21
+ Residui Attivi	31.206.561,08
- Residui Passivi	-36.794.967,40
Risultato di Amministrazione	754.864,89

L'avanzo di amministrazione relativo al conto del bilancio 2013, così come rettificato, è quantificato in complessivi € 754.864,89 di cui:

- € 263.069,30 di fondi vincolati per fondo svalutazione crediti,
- € 241.812,05 di fondi vincolati per passività potenziali con società partecipate;
- € 137.296,04 di fondi vincolati per spese in conto capitale;
- € 112.687,50 di fondi non vincolati;

Si rileva che l'avanzo di amministrazione 2013 non è stato applicato al bilancio di previsione 2014 per il finanziamento di nuove spese.

Di seguito si espongono le rettifiche al Conto del Patrimonio dell'esercizio 2013:

PASSIVO	Consistenza al 31/12/2012	Consistenza al 31/12/2013	Rettifiche da apportare	Consistenza al 31/12/2013 rettificata	Variazioni 2013/2012 (+/-)
Debiti di finanziamento	40.512.201,44	40.899.067,13	-1.752.379,82	39.146.687,31	-1.365.514,13
Debiti per anticipazioni di cassa	0,00	0,00	1.752.379,82	1.752.379,82	1.752.379,82

I parametri deficitari

- n.1 *“Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l’avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)”*
- n.7 *“Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all’articolo 204 del tuoel con le modifiche di cui di cui all’art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall’1 gennaio 2012”*

risultano comunque rispettati.